

Messaggio

numero

8091

data

1 dicembre 2021

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Rapporto sulla mozione 18 ottobre 2021 presentata da Marco Passalia per il Gruppo PPD+GG “Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 18 ottobre 2021 presentata dal deputato Marco Passalia per il Gruppo PPD+GG con la quale si chiede al Consiglio di Stato di promuovere attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico nel Canton Ticino.

I. PREMESSA

La Svizzera si è impegnata a dimezzare le proprie emissioni di gas a effetto serra, rispetto ai valori del 1990, entro il 2030 ed a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. I settori principalmente toccati saranno quelli degli edifici, dei trasporti e dell'industria. Nonostante gli sforzi che si intendono intraprendere vi saranno in ogni caso dei settori per i quali sarà difficile prevenire le emissioni, come ad esempio l'agricoltura e il trattamento dei rifiuti. Per tali motivi sarà necessario compensare le emissioni di gas serra in altro modo, utilizzando tecnologie di cattura e di stoccaggio del CO₂ alla fonte (CCS – Carbon Capture Storage) e tecnologie a emissioni negative (NET – Negative emissions technologies).

Il Cantone Ticino è attivo da lungo tempo sul fronte della riduzione dei gas serra, adeguando da un lato il proprio quadro normativo e proponendo dall'altro diversi programmi di incentivi.

Si citano ad esempio il Programma di legislatura 2019-2023, nel quale spiccano gli obiettivi 14 “Attenuare gli effetti negativi dei mutamenti climatici” e 15 “Procedere verso una società rinnovabile al 100%”, il pacchetto di 3 messaggi nr. 7894, 7895 e 7896 del 1° ottobre 2020, tutti già approvati dal Gran Consiglio, e i due messaggi sulla mobilità aziendale e privata nr. 7953 del 20 gennaio 2021 e nr. 8029 del 7 luglio 2021 non ancora evasi.

Nello specifico del tema sollevato dal mozionante, si ricorda che grazie all'approvazione del messaggio nr. 7894 sono stati stanziati 5 milioni di franchi destinati a sostenere, tra le altre, la realizzazione di impianti innovativi power-to-X inerenti la produzione di combustibili e carburanti sintetici utilizzando fonti energetiche rinnovabili con possibilità di cattura di CO₂.

II. RISPOSTE ALLE RICHIESTE

Rispondiamo qui di seguito alle richieste poste dal mozionante.

1. **Chinarsi sulla tematica delle tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO2 a livello ticinese**

Come già accennato, il Consiglio di Stato si è già chinato sulla tematica delle tecnologie CCS nell'ambito del messaggio nr. 7894.

Oltre a questo si informa che con risoluzione governativa nr. 3241 del 23 giugno 2021 è già stato conferito un mandato per l'analisi del potenziale e della reale possibilità di applicazione nel Cantone Ticino delle diverse tecnologie di rimozione e stoccaggio dei gas serra. Il risultato sarà l'elaborazione di un rapporto e di raccomandazioni mirate a promuovere le tecnologie a emissioni negative (NET) a livello cantonale attraverso progetti di ricerca applicata, sviluppo di progetti pilota oppure tramite l'insediamento di start-up sul territorio.

2. **Valutare, anche in collaborazione con i nostri istituti universitari, qual è la migliore ubicazione possibile per installare questo tipo di tecnologie**

A titolo generale, al momento restano ancora aperte numerose questioni legali relative all'impiego delle tecnologie CCS e NET. Per esempio, vanno approfonditi il ruolo della Confederazione e dei Cantoni nell'ambito dello stoccaggio geologico del CO2 e le necessarie infrastrutture di trasporto del CO2. Inoltre, vanno chiariti aspetti relativi alla procedura di autorizzazione, agli standard tecnici o ai modelli di finanziamento. Un immagazzinamento definitivo del CO2 in Svizzera è per ora irrealizzabile senza un'analisi dettagliata e sistematica del sottosuolo. È possibile che lo stoccaggio di CO2 a livello nazionale in materiali da costruzione come il cemento acquisti importanza. Tuttavia, queste tecnologie devono essere implementate su larga scala. Come avviene con ogni nuova tecnologia, è indispensabile dunque procedere per gradi.

Lo studio in corso, che analizza sia i potenziali teorici (fisici) e reali dei diversi approcci per la captazione e lo stoccaggio del CO2 per il Ticino, valutando i rischi e i conflitti con l'ambiente come i consumi di energia dei diversi approcci, potrà dare quindi una visione chiara del contesto. Si rileva che per verificare le diverse tecnologie e le loro potenzialità si è preso contatto con l'EMPA, che sta svolgendo diverse ricerche in quest'ambito.

3. **Procedere in tempi brevi all'attribuzione del progetto a un'azienda parastatale (AET, ACR, BancaStato o una nuova società detenuta al 100% dal Cantone), alla progettazione, alla modalità di finanziamento (con sovvenzioni nazionali per progetti pilota nella sostenibilità ambientale), all'avvio della procedura di commessa pubblica e alla costruzione di un impianto di cattura e di stoccaggio di CO2.**

Nello studio già citato, proprio per identificare il reale potenziale sul territorio, saranno anche raccolte le opinioni di possibili attori interessati per progetti futuri, tra cui: aziende distributrici di energia, gestori di grandi reti di teleriscaldamento, Azienda cantonale dei rifiuti. Se lo studio dimostrerà la fattibilità di una delle varie tecnologie, si valuteranno le modalità più appropriate per la progettazione e la realizzazione di un possibile impianto,

che, come già detto in entrata, potrà essere sostenuto anche finanziariamente dal Cantone.

III. CONCLUSIONI

Il Cantone Ticino sta già compiendo passi importanti e indispensabili nella direzione auspicata dalla mozione. Anche in futuro si intende continuare a percorrere questa strada, creando le migliori condizioni quadro possibili per rispondere proattivamente alle sfide derivanti dai cambiamenti climatici stimolando nel contempo una crescita economica sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione.

Il Consiglio di Stato invita conseguentemente il Gran Consiglio a ritenere evasa la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Manuele Bertoli

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 18.10.2021

MOZIONE

Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ dall'aria e dai gas di scarico

del 18 ottobre 2021

La Svizzera fa parte di un numero sempre in aumento di Paesi che si impegnano, in vari modi, ad attuare con coerenza l'**Accordo di Parigi**. Tra gli obiettivi principali figura la riduzione massiccia delle emissioni di CO₂ (che idealmente nel 2030 dovrebbe ridursi del 50% rispetto al 1990) così da limitare l'effetto serra.

Molteplici studi sul clima pubblicati di recente (IPCC Special Report, EASAC, NAS) affermano chiaramente che per raggiungere gli obiettivi climatici, non solo dobbiamo fare tutto il possibile per ridurre le emissioni, ma dobbiamo anche **rimuovere attivamente l'anidride carbonica dall'atmosfera**. Le principali ricerche indicano che entro la metà del secolo circa 10 miliardi di tonnellate di anidride carbonica dovranno essere rimosse dall'atmosfera ogni anno. Un importante mezzo per perseguire gli obiettivi climatici sono le **tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ sulle quali vogliamo porre l'accento in questa mozione**.

Esistono, anche in Svizzera, **impianti a cattura diretta dell'aria tramite collettori modulari di CO₂** che funzionano come indicato qui di seguito. In un primo momento l'aria viene aspirata nel collettore con un ventilatore e l'anidride carbonica viene catturata sulla superficie di un materiale filtrante altamente selettivo; successivamente, una volta che il collettore è colmo, si procede a chiuderlo. Aumentando la temperatura viene così liberata CO₂ ad una purezza superiore al 99% che, una volta raffreddata, potrà essere raccolta e stoccata.

L'anidride carbonica catturata nell'aria può essere usata come materia prima, riciclata (ad esempio come fertilizzante, come avviene nelle campagne del Canton Zurigo per opera di un'innovativa azienda del settore) o completamente rimossa dall'aria immagazzinandola in modo sicuro.

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 105 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, il Gruppo PPD+GG chiede quindi di:

1. chinarsi sulla tematica delle tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO₂ a livello ticinese;
2. valutare, anche in collaborazione con i nostri istituti universitari, qual è la migliore ubicazione possibile per installare questo tipo di tecnologie;
3. procedere in tempi brevi all'attribuzione del progetto a un'azienda parastatale (AET, ACR, BancaStato o una nuova società detenuta al 100% dal Cantone), alla progettazione, alla modalità di finanziamento (con sovvenzioni nazionali per progetti pilota nella sostenibilità ambientale), all'avvio della procedura di commessa pubblica e alla costruzione di un impianto di cattura e di stoccaggio di CO₂.

Marco Passalia
Per il Gruppo PPD+GG